

Gentile ospite, a nome dell'Associazione che rappresento la ringrazio per la partecipazione. La sua presenza ci onora e con questo piccolo estratto speriamo di fornirle qualche informazione utile per seguire al meglio i lavori.

Il percorso di introduzione ai lavori:

1. a cura del Presidente Unappa, Nicola Testa, che verterà su alcuni aspetti che vogliamo portare all'attenzione del legislatore nonché alcune proposte operative:
 - a) tavolo per la sburocratizzazione **"ricognizione degli adempimenti"** nostra partecipazione;
 - b) **semplificazione e professioni** come partecipare alla realizzazione del PNRR.
 - c) **L'attestazione di competenza** relativo alla Legge 4/2013
 - d) **delegato digitale** e/o delega Spid (Registro);
2. I dati dell'Osservatorio Innovazione Digitale PMI e Professioni del Politecnico di Milano a cura del direttore Dr. Claudio Rorato: il PNRR Missione 1 come professioni e imprese possono partecipare insieme alla realizzazione del progetto e attraverso quali strumenti (Comitato Scientifico Unappa)
3. I dati della ricerca **"Le Professioni in Europa"** finanziata dalla Comunità Europea commissionata dall'On. Fabio Massimo Castaldo, Vicepresidente Parlamento Europeo.
4. Il presupposto giuridico della **"delega"** e lo strumento in chiave semplificazione, a cura dell'Avv. Massimiliano Nicotra, Vicepresidente della Comm.ne Strategica del Centro Ricerche sull'amministrazione Digitale dell'Università di Tor Vergata. (Comitato Scientifico Unappa)

ROMA - 16 Dicembre 2021 ore 10,30

Centro Congressi Roma Eventi Fontana di Trevi, Sala Loyola, Piazza della Pilotta, 4

4° EDIZIONE INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

"LE PROFESSIONI ASSOCIATIVE AL CENTRO DEL RILANCIO DELL'ECONOMIA DEL PAESE: I PROFESSIONISTI DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE"

La competenza e l'innovazione per rilanciare l'economia del Paese. È questo impegnativo terreno di confronto che il Convegno vuole proporre all'attenzione dei rappresentanti delle istituzioni, del Governo, del mondo associativo, delle imprese, dei professionisti e delle amministrazioni pubbliche invitati a una comune riflessione, oggi più che mai urgente su questi temi.

Le professioni non ordinistiche, oggetto della Legge n. 4/2013, fondano sull'attestazione la competenza dei propri associati, condizione per il riconoscimento di quegli attributi qualificati che connotano il secondo pilastro del sistema professionale italiano, peraltro significativamente utile nella fase di attuazione del PNRR.

La concorrenza e la semplificazione sono il riferimento imprescindibile per attuare quel passaggio fondamentale per rendere il Paese moderno, attrattivo e sostenibile, oltre che "agile" sul piano del sistema amministrativo pubblico, la cui efficienza è necessaria tanto al sistema produttivo quanto al cittadino, primo imprescindibile utente di servizi pubblici. Spid e Cie, Privacy, Sistema di Gestione delle Deleghe, credenziali e accreditamento, rappresentanza, sono gli strumenti che possono accompagnare la società italiana verso un radicale cambiamento nel segno della transizione digitale.

Cittadini e imprese aspirano a un rapporto con la Pubblica amministrazione più rispondente alla domanda di servizi centrati sui reali bisogni dell'utenza. Servizi resi con competenza, celerità e meno congestionamento burocratico. Semplificare diventa perciò il modo migliore per dare risposte efficaci alla domanda di una moderna macchina dello Stato che, avvalendosi di una più motivata e competente Pubblica amministrazione, renda sempre più trasparente, sicuro e certo il procedimento amministrativo, nel rapporto con l'utenza così come rispetto alla rappresentanza delegata. È d'obbligo, anche grazie alle recenti norme in materia, concepire e perseguire come una fondamentale opportunità di sviluppo questo obiettivo, nella piena condivisione di un nuovo orizzonte strategico per il paese tra i vari attori chiamati a darvi attuazione in maniera consapevole e responsabile. A tale proposito, le professioni riconosciute in base alla Legge n. 4/2013, e UNAPPA rappresenta un'associazione di rappresentanza proprio di tali professioni, sono a pieno titolo legittimate a partecipare al Progetto Italia, rientrando tra quelle riconosciute all'interno del DL Reclutamento. In questo frangente, si configura l'opportunità per adeguare la Legislazione rispetto a uno stato di fatto nella pratica già esistente, attraverso l'istituzione del **Delegato (Procuratore) Telematico e digitale**, che oggi più che mai occorre valutare nella sua portata innovativa e di utilità generale.

Questo il programma intorno al quale costruiamo questo evento e la ringraziamo della sua partecipazione che, certamente, arricchirà il confronto.

PROGRAMMA - 10,00 registrazione partecipanti

- **Introduzione di Nicola Testa**, Presidente UNAPPA

Relazione a cura del Comitato Scientifico Unappa

- **Avv. [Massimiliano Nicotra](#)**, Vicepresidente Comm.ne Strategica Centro di Ricerche Amm.ne Digitale Università Tor Vergata (la delega strumento di semplificazione digitale).
- **Prof. [Luciano Fasano](#)**, la ricerca Colap “le professioni in Europa”, Università degli Studi Milano (la disciplina delle professioni in Europa).
- **Dr. [Claudio Rorato](#)**, Politecnico di Milano, Direttore Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI e Responsabile Scientifico Osservatorio Professionisti (i dati professioni cultura e evoluzione digitale, sentiment e prospettive).

Interventi

- **On. [Massimo Castaldo](#)**, VP Parlamento Europeo (*in collegamento video da Strasburgo*)
- **Viceministro [On. Gilberto Pichetto Fratin](#)**, Ministero dello Sviluppo Economico
- **Sottosegretario Sen. [Assuntela Messina](#)**, P.d.C.M., innovazione tecnologica e transizione digitale
- **On. [Nicola Stumpo](#)**, Presidente Commissione parlamentare per la semplificazione
- **Sen. [Franco Mirabelli](#)**, Vicepresidente gruppo PD, II Commissione Giustizia
- **On. [Valentina Aprea](#)**, VII Commissione Cultura, Scienza, Istruzione
- **On. [Igor Giancarlo Iezzi](#)**, I Commissione Affari Costituzionali
- **On. [Marco Silvestroni](#)**, IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni
- **On. [Antonio Viscomi](#)**, XI Commissione Lavoro
- **On. [Raffaele Trano](#)**, V Commissione Bilancio, Tesoro, Programmazione
- **Dr. [Luca Cellesi](#)**, Dirigente Uff. per la semplificazione e sburocratizzazione, Dip. Funzione Pubblica
- **Dr. [Vincenzo Caridi](#)**, Direttore Centrale Tecnologica, Informatica e Innovazione INPS
- **Dr.ssa [Veronica Nicotra](#)**, Segretario Generale ANCI
- **Prof. Avv. [Pierluigi Mantini](#)**, Consigliere Giuridico Pd.C.M.
- **Dr. [Pierluigi Sodini](#)**, Responsabile Organi Statutari e Consigli Camerali Unioncamere
- **Dr. [Paolo Ghezzi](#)**, Direttore Generale Infocamere
- **Ing. [Carmelo Iannicelli](#)**, Presidente Comm.ne TLC, Ordine degli Ingegneri di Milano
- **Dr. Marco Capozzi**, Resp. Affari Legislativi e Osservatorio Burocrazia CNA
- **Dr.ssa [Emiliana Alessandrucci](#)**, Presidente Colap

Ore 13,45 conclusioni

Ore 14,00 lunch

UNAPPA
Presidente Nicola Testa

Ricordiamo che è un evento e come tale soggetto a prescrizioni normative, obbligatori green pass e mascherina.

SET INFORMATIVO

CHI È UNAPPA

UNAPPA è una associazione di categoria, costituita nel 1994 a Milano. Oggi è riconosciuta quale **“Associazione Professionale”** e iscritta al Mise ai sensi della Legge 4/2013. Tale riconoscimento identifica come **professione intellettuale** l'attività svolta dall'associato che svolge l'attività di Agenzia di Pratiche Amministrative.

Unappa rilascia **“l'attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati dai propri associati”** a coloro che si sottopongono al percorso di aggiornamento. Dal 2015 è istituito il **“registro professionale delle diverse specializzazioni”** che oramai sono bagaglio dell'Associato Unappa.

CHI È L'AGENZIA

L'Agenzia di pratiche amministrative è un soggetto economico che è presente nel panorama professionale italiano da decenni. Opera in virtù di autorizzazione (*ex art. 115 della legge 18 giugno 1931 nr. 773 recante “approvazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza – TULPS”; successivo D. Lgs 31 marzo 1998, nr. 112; art. 2015 del R.D. nr. 635/1940*) non più adeguata ai tempi.

Il professionista che decide, **volontariamente** di iscriversi all'associazione, è tenuto a un'attività di costante aggiornamento formativo, così come previsto dalla Legge 4/2013, nonché dalla stessa UNAPPA. Nel contempo a conformare la propria condotta professionale al Codice etico dell'Associazione.

Al fine di garantire livelli elevati di standard qualitativi, UNAPPA, per scelta, **ha delegato al MIP-Politecnico di Milano - una parte terza** - la predisposizione e la valutazione del proprio profilo professionale, definendone percorsi formativi e requisiti individuali in rapporto al sistema EQF (*Quadro Europeo delle Qualificazioni*). Il profilo dell'esperto di Agenzia è altresì presente fra gli Standard riconosciuti della Regione Lombardia. L'aggiornamento professionale è l'aspetto distintivo e qualificante che Unappa ha impresso alla propria politica associativa nonché di rappresentanza. Una professione che si interfaccia sistematicamente con cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche, deve necessariamente poter garantire la propria competenza e Unappa, fin dalla sua costituzione, ha posto alla base della propria evoluzione questa convinzione che oggi trova la propria operatività in **“UNAPPA Academy”**.

IL SETTORE

Il settore è **rappresentato da 9800 imprese** (*fonte Infocamere 2020*) censite nelle diverse forme previste dall'ordinamento tra ditte individuali, società di persone e di capitali. Sono uniformemente distribuite sul territorio nazionale, con una maggiore concentrazione nei grandi centri urbani con presenze significative anche in provincia. L'età media dell'operatore è di **48,7 anni**, è alta l'incidenza del **genere femminile 40%**. Una indagine condotta nel 2020 su un **campione di 600 agenzie, non associate**, ha permesso di raccogliere alcuni dati su questo mondo: il **93%** degli intervistati ha indicato il buon funzionamento della P.A. come un fattore positivo per il proprio lavoro e il **60%** valutava che l'evoluzione tecnologica non fosse un problema ma, viceversa, dovesse essere considerata un volano per lo sviluppo, benché richiedesse un importante adattamento dei contenuti del proprio lavoro agli scenari che si andavano delineando grazie al sempre più diffuso ricorso alle nuove tecnologie.

Elevato è il **tasso di istruzione, con il 72,7%** che ha almeno un diploma di scuola media superiore e 1/3 dotato di laurea e/o master post-laurea. Forte in ogni caso è la competenza **“non formale e informale”**. Gli associati UNAPPA sono tenuti a partecipare a corsi di formazione e aggiornamento professionale con cadenza semestrale o annuale, in rapporto ai servizi di cui si occupano.

Dal punto di vista del fatturato annuo, i 2/3 del campione si collocava nella **fascia fra 30 a 65 mila euro**, il **21% fra i 65 e 200 mila**, il **6,6% fra 200 e 700 mila** e il **5% da 700 mila euro in su**. Per quanto attiene il numero di addetti per agenzia, il 73% degli intervistati dichiarava di avere da 1 a 3 collaboratori, il 19,3% da 4 a 6 dipendenti, il 3% circa superava le 10 unità; ai quali, poi, si vanno ad aggiungere i soci operativi dell'impresa in molti casi. Il fatturato annuo dell'intero segmento (*Fonte Innolva 2019/2020*) è stimato **in circa 1 mld di euro** e il numero di **persone occupate in circa 18 mila** (*Fonte Registro Imprese 2020*). Il rapporto di lavoro è per lo più di tipo subordinato, con contratti a tempo indeterminato, ciò dipendendo anzitutto dall'alta specializzazione a cui si tende, frutto di rapporti stabili e duraturi, necessari per esercitare questo tipo di professione. La *mission* professionale si concentra soprattutto sulla capitalizzazione delle conoscenze che si persegue secondo il modello di apprendimento **“life long learning”**, cioè apprendo attraverso lo svolgimento continuativo dell'attività lavorativa.

Per i professionisti del settore:

- **non esiste un vero contratto di lavoro** specifico che sarebbe molto utile;
- è inadeguata e **approssimativa la disciplina sul piano fiscale** che deriva dall'applicazione dei codici Ateco che va aggiornata;
- sul piano previdenziale l'attività è assoggettata a **gestione commercianti**, e in larga parte alla **Gestione Separata**;
- sconta tra l'altro la stortura più volte rimarcata anche da sentenze recenti, della **“doppia imposizione Inps”** nei casi in cui l'attività si organizza in forma di società di capitale. Ulteriore elemento distorsivo della concorrenza, questo, che il settore subisce in modo molto pesante così come la carente applicazione delle norme di settore (*licenza*).

COSA FA L'AGENZIA

L'Agenzia **svolge pratiche amministrative per conto terzi**. Opera in qualità di intermediario verso ogni amministrazione. La sua attività si esplica nell'assistenza completa per la gestione dell'adempimento, ad esempio una autorizzazione presso il Suap, pubblicitica societaria

presso Registro Imprese, Agenzia Entrate, autorizzazioni Ambientali, ecc. Tale attività in molti casi prevede una **collaborazione multidisciplinare fra l'esperto di pratiche amministrative ed altri professionisti**.

L'Agenzia nel tempo ha sviluppato anche un notevole bagaglio di competenze, soprattutto rispetto all'attivazione di nuovi servizi ad elevato contenuto digitale, qual è oramai l'adempimento amministrativo telematico che ha fatto da traino per sviluppare anche nuove competenze (*gestione della Privacy, la Conservazione documentale a norma, ecc.*) e servizi. Tutto ciò ha indotto il professionista a modellare la propria organizzazione portandola sempre più nell'ambito dell'applicazione avanzata delle tecnologie digitali.

A tale proposito, il Professionista UNAPPA è anche Ufficio di Registrazione (*dal 2000*) per l'emissione di firma digitale, SPID (*dal 2016*), PEC (*dal 2012/già test nel 2009*) e conservazione documentale a norma (*dal 2014*). Esso svolge attività di distribuzione per Infocamere e Infocert, e da molti anni collabora con il sistema Camerale italiano. Fa inoltre parte di una qualificata rete professionale diffusa su tutto il territorio nazionale, della quale sono partecipi tutti i professionisti che richiedono di utilizzare il marchio "UNAPPA", grazie al quale ottengono anche le necessarie coperture RC Professionali obbligatorie (*ancorché tuttora facoltative sul piano normativo*).

PERCHE' PUO' ESSERE UTILE L'AGENZIA

L'Agenzia costituisce un **esempio virtuoso di sussidiarietà**, non dichiarata ma evidente. La P.A., come il generico cliente, trova vantaggio nel collaborare con il Professionista UNAPPA, al pari di altri professionisti di diversi settori (commercialista, consulente del lavoro ecc.). In particolare la P.A. non deve intendere l'agenzia come un elemento distortivo del sistema o un antagonista, ma una risorsa. La dove, mettendo efficacemente a frutto la capacità di lavoro e l'esperienza dei professionisti, nell'esercizio delegato degli adempimenti amministrativi, la stessa P.A. potrebbe destinare risorse oggi concentrate sull'attività di controllo *ex ante* **delle pratiche di autorizzazione** ad attività di monitoraggio e verifica *ex post* delle stesse. Una proposta, quella di qualificare un'attestazione della pratica, in realtà già prevista da una norma dello Stato, finora disattesa, che **definiva l'Agenzia delle Imprese** e le sue funzioni (D.P.R. 159/2010 art. 1, lettera a); art. 2 comma 1 e 3; art. 3) che potrebbe essere rivista e adeguata ai tempi. Uno strumento che poteva ben essere inquadrato nel PNRR.

LA SITUAZIONE

In un sistema che vuole avanzare a passi spediti dallo **"sportello al bit"**, con la semplicità resa possibile da un procedimento amministrativo sempre più dematerializzato e disintermediato, al quale comunque è necessario garantire certezza e sicurezza, ciò che proponiamo non corrisponde a nient'altro che l'applicazione pratica della **"Legge Bassanini"**, che, sulle diverse piattaforme tecnologiche di cui possiamo finalmente disporre non ha ancora trovato una sua compiuta applicazione creando perciò, non solo in molte occasioni discriminazioni, ma anche difficoltà lavorative oggettive ai vari operatori.

Il tema è la **delega**, che serve a organizzare in modo diverso e più efficace, oltre che più rapido e moderno, il rapporto fra amministrazioni pubbliche, cittadini e imprese. In alcuni casi, come abbiamo già sottolineato in premessa, abbiamo attività professionali che operano in forza di norme vetuste e non più adeguate tra cui la nostra.

Un procedimento amministrativo che si avvale della tecnologia digitale deve essere certo e sicuro quanto quello analogico, e prevedere che ci possa essere un delegato, autorizzato ad agire in nome e per conto dell'utente, quando quest'ultimo lo ritenga a suo insindacabile giudizio, opportuno. Regolare questo aspetto evita abusi e **permette di definire ruoli e responsabilità**, soprattutto nel momento in cui si è consapevoli di quanto la rivoluzione digitale sia destinata a modificare in maniera irreversibile i rapporti fra Pubblica amministrazione, cittadini e imprese. Ma per farlo occorre aggiornare e ammodernare l'attuale impianto normativo.

LA PROPOSTA DI UNAPPA: riconoscere giuridicamente la figura del "Delega telematico e digitale"

[A cura del Comitato Scientifico UNAPPA](#)

- Si tratta di **"tradurre in norma"** quanto spesso già accade concretamente, sebbene in maniera del tutto improvvisata e aleatoria, grazie alla buona volontà dei dirigenti e funzionari delle singole Amministrazioni Pubbliche.
- Per **andare oltre il "mandato"** già previsto e utilizzato dalle **Agenzie di Pratiche Amministrative** in virtù di una legge del 1931 (Regio Decreto n. 773, art. 115 TULPS) e deleghe varie previste dalle varie amm.ni.
- Per **rendere più efficace** quanto già previsto dall'**art. 38, c. 3-bis, del DPR n. 445/2000, art. 38**, che disciplina il *"potere di rappresentanza per la formazione e presentazione di istanze, progetti, dichiarazioni e attestazioni, oltre che per il ritiro di atti e documenti della P.A."*, articolato non applicato appieno e in ogni caso non sufficiente però a garantire le condizioni migliori per l'erogazione di servizi in tempi rapidi e certi, compatibilmente con la domanda di efficienza del mondo produttivo e con le attuali necessità delle amministrazioni pubbliche, rese ancora più cogenti dalla improrogabile necessità di implementare efficacemente le linee di intervento previste dal PNRR.

SI PROPONE CHE: fra i **soggetti accreditati** per la gestione degli **attributi qualificati**, e quindi per potersi vedere conferita la **delega digitale**, figurino, oltre a Consigli, Ordini e Collegi delle professioni regolamentate, anche le **Associazioni professionali previste dalla Legge 14 gennaio 2013 n. 4**.

- Affinché questo passo venga definitivamente compiuto, occorre che all'introduzione della generica **"delega digitale"** già prevista dall'**art. 38, 2° comma, lett. c) della Legge 29 luglio 2021, n. 108** si aggiunga il **riconoscimento giuridico e formale** della figura della **"Delega telematico e digitale"**.
- le **Agenzie di Pratiche Amministrative**, che già oggi svolgono un'essenziale funzione di **intermediazione** verso gli uffici pubblici, contribuendo a una più complessiva razionalizzazione e riduzione dei costi per la P.A. e per gli utenti (come riconosciuto anche in sede

parlamentare, da ultimo con l'O.d.g. G/1729/20/1 al DL n. 162/2019 approvato dalla **Commissione Affari Istituzionali del Senato il 26 febbraio 2020**), possano operare attraverso l'attribuzione ex lege di una **"Delega telematica e digitale o procura semplice"**.

PERCHE' LA DELEGA o Procura di "scopo"

Determinate attività sono per loro natura intermedie, pensare che questo non avverrà in futuro è una chimera e forse anche un danno all'economia visto che un intermediario è un soggetto che, oltre che di supporto diretto per l'azienda, è anche un soggetto fiscale che partecipa all'economia del Paese.

Ma perché serve la delega quando già esistono varie forme di delega "predefinita"? Perché tale affermazione non corrisponde al vero e il Professionista UNAPPA e molti altri, così come il settore in generale degli esperti delle pratiche amministrative – *al pari di altri settori professionali* – devono periodicamente confrontarsi con gli intoppi procurati dal **ricorrente problema del mancato riconoscimento**. Dobbiamo superare anacronismi che non hanno più senso di esistere, anche perché oggi le professioni collaborano tra loro ed è utile, pertanto, ridefinire questo ambito, affinché si possa evolvere verso un sistema più semplice ma allo stesso modo chiaro e tutelato. Istituire una figura chiara, che interagisce in nome e per conto di un terzo, attraverso una procura/delega telematica giuridicamente riconosciuta, può essere la soluzione definitiva, in grado di superare veti e distinguo, dubbi e scorretta applicazione della norma, **favorendo con la transizione digitale e la semplificazione amministrativa** lo sviluppo del Paese.

Cosa è stato fatto fin qui:

- una costante attività di sensibilizzazione, che come Associazione stiamo conducendo ormai da decenni
- Ordini del Giorno parlamentari, di cui alleghiamo solo l'ultimo, approvato dal Senato nel febbraio 2021, che interpretano favorevolmente la nostra proposta di "delegato digitale", impegnando il Parlamento e il governo ad agire di conseguenza
- diverse Audizioni che nel corso degli anni si sono succedute, ultima nel 2021 relativamente al DL Governance del PNRR e misure di rafforzamento delle strutture amm.ve e accelerazione e snellimento delle procedure; nel 2020 al DL Semplificazioni; 2018 Commissione Finanze Semplificazione; 2017 Commissione Digitalizzazione e innovazione p.a.; nel 2015 Legge per il mercato e la concorrenza; 2014 Bicamerale sulla Semplificazione; e altre ancora.
- ultima attività la presentazione di emendamenti presentati al PDL 3146 Conversione in Legge del PNRR e prime misure di rafforzamento delle strutture amm.ve e accelerazione e snellimento delle procedure amministrative.

Alcuni eventi nel tempo:

1998, le camere di Commercio avviano Telemaco, il servizio digitale per la gestione della pratica, si predispongono l'accordo, il primo in Italia con associazioni professionali e di categoria.

1999 sottoscrizione dell'accordo Telemaco. Unappa entra per la prima volta nel circuito dei servizi delle Camere di Commercio e invitata alla sperimentazione. Si inizia a focalizzare l'attenzione dell'associazione sulla necessità di un ruolo professionale.

2000 parte la prima pratica telematica, a tutt'oggi Unappa è in questo circuito. Unappa viene iscritta nel primo censimento sulle professioni non regolamentate del Cnel.

2001 avvio della Firma Digitale, Unappa su mandato Infocamere/Unioncamere diventa ufficio di Registrazione (RAO) per eseguire le emissioni di firma in collaborazione con il sistema camerale. Nello stesso anno, Unappa rende obbligatoria la copertura assicurativa RC Professionale e una prima compagnia primaria compagnia di assicurazioni in Italia predispongono e definiscono una classe di rischio specifica fino ad allora inesistente.

2002 Unappa partecipa al primo Comitato sulla Firma digitale presso il Mise dell'epoca.

2003 dopo una complessa e lunga attività di interlocuzione l'Agenzia delle Entrate con proprio Decreto Dirigenziale riconosce la figura dell'intermediario "agenzia" e inserisce questa attività nell'elenco alla lettera f).

2005 un emendamento alla Legge 340/2000 che assegna di fatto nuove esclusive professionali a due categorie, blocca l'intera attività dell'Agenzia. Tutta Italia respinge le pratiche del professionista del settore che in blocco viene inibito a svolgere la propria attività. Un intervento di Unioncamere, istituisce la "procura speciale" per consentire a tutti gli intermediari, ma ancora più importante, al sistema camerale di non essere paralizzato da questo passaggio.

2007 avvia accreditamento presso Ministero di Grazia e Giustizia in seguito a recepimento di direttiva europea sulle professioni. Lo stesso anno presentiamo per la prima volta la nostra proposta di "procuratore telematico oggi Delegato" alla presenza dell'allora Ministro della Funzione Pubblica On. Nicolais.

2010 parte il CAD Codice dell'Amministrazione Digitale e con esso i Suap digitali, Unappa sottoscrive protocolli collaborativi con gran parte dei grandi comuni italiani per la gestione di tale adempimento. Audizione sulla semplificazione presso la Comm. Affari Costituzionali.

2011 l'Agenzia delle Entrate con proprio atto conferma per l'Agenzia il ruolo di intermediario nella gestione del contratto di locazione on line.

2013 viene approvata la Legge 4/2013 che riconosce le professioni associative non regolamentate. Legge che Unappa ha contribuito a ottenere facendo parte in qualità di fondatore del Colap – Coordinamento delle Libere Associazioni professionali che guida il raggruppamento.

2015 l'Agenzia delle Entrate sottoscrive protocollo collaborativo con le associazioni professionali di rappresentanza e Unappa è uno dei firmatari. Nello stesso anno partecipa alla Commissione Studi di Settore e oggi presente in quella "ISA".

2016 partecipa alla distribuzione gratuita di Spid nella prima campagna di sensibilizzazione dei cittadini, attività che continua tutt'ora.

2017 Unappa finanzia una ricerca sui Suap per comprenderne lo stato di avanzamento. Risultati presentati presso il Senato della Repubblica con un evento a cui partecipano molte istituzioni e amministrazioni coinvolte nel processo, non ultimo il livello politico dell'epoca che sta indagando sul tema e si predispongono il contesto della semplificazione burocratica.

2018 audizione comm.ne finanze sulla semplificazione fiscale.

2018 l'Agenzia delle Entrate dopo nostra pressione ci inserisce tra i soggetti qualificati alla successione on line dalla quale l'Agenzia era rimasta esclusa.

2019 in collaborazione con il Colap partecipa in delegazione al parlamento europeo dove si discute il test di proporzionalità per le professioni europee.

2020 il Tribunale di Cuneo, prima volta in Italia, riconosce come CTU il professionista Agenzia di Pratiche riconosciuto e qualificato ai sensi della Legge 4/2013.

UNAPPA Unione Nazionale Professionisti Pratiche Amministrative aderisce al Colap, Coordinamento delle Libere Associazioni Professionali di cui siamo soci fondatori.



Intervento del Presidente Nicola Testa Roma 16/12/2021

Grazie a tutti della partecipazione all'evento, torniamo in presenza dopo due anni e benché persiste il problema sanitario e non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia, la presenza di tutti voi dice che c'è voglia di tornare alla normalità.

Grazie alla politica e grazie al Governo, la cui presenza leggiamo come **atto di interessamento ai nostri temi e proposte**, si perché oggi faremo anche qualche proposta oltre che confrontarci su specifici temi che il nostro titolo ha indicato con chiarezza: semplificazione e innovazione, competenza e professione, lavoro e sviluppo del Paese necessari, tra l'altro, all'attuazione del PNRR. **Grazie a tutte le istituzioni che hanno accettato il confronto**, anche questo è un segno che leggiamo positivamente, nel passato non sempre è stato così e come primo auspicio la speranza che sia solo un primo passo.

Siamo alla **4° EDIZIONE INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE**

“LE PROFESSIONI ASSOCIATIVE AL CENTRO DEL RILANCIO DELL'ECONOMIA DEL PAESE: I PROFESSIONISTI DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE”

Quest'anno, per la prima volta, vogliamo parlare anche di noi più specificatamente, inserendoci nella discussione sul PNRR, piano alla cui realizzazione riteniamo di poter dare un contributo. Qui, tra le previsioni, una **riforma abilitante è quella della “semplificazione”**, ne sentiamo parlare da decenni, ma oggi abbiamo una occasione che non possiamo perdere, di mettere a terra qualcosa di concreto. E poi la **Missione 1 Missione “Digitalizzazione, Innovazione e Competitività”**, che indica tra i vari punti: la digitalizzazione nella P.A., servizi e cittadinanza digitale, interoperabilità, reingegnerizzazione delle procedure, ecc. Sono temi che conosciamo bene perché ogni giorno ne subiamo l'inefficienza, la mancanza di semplicità, spesso carenza di buon senso.

Siamo intermediari, siamo Agenzia di Pratiche Amm.ve. Ci occupiamo di gestire pratiche, burocrazia, che malgrado tutto è necessaria per un Paese che voglia vivere all'interno di regole condivise ma diversa è la questione quando questa diventa asfittica e spesso inutile. Per quanto riguarda il

sistema digitale, abbiamo affiancato la p.a. nel suo avvio e siamo tra coloro che da sempre hanno visto la semplificazione **come una opportunità e non una minaccia.**

Siamo stati pionieri in alcuni momenti, nell'avvio della pratica telematica e ringrazio per la presenza **Infocamere e Unioncamere** che con la loro presenza ci riconoscono questo impegno. **Lo abbiamo fatto da carbonari**, nel silenzio ma con grande efficacia, esperienza che non si è mai interrotta in realtà e continua perché **innovare non è un atto "momentaneo"**, ma è un movimento costante di idee, progetti e realizzazioni, perché no errori, che imponi alla tua organizzazione, che leggi nella quotidianità di una impresa o di una attività professionale e nella collettività; uno sguardo sempre proiettato in avanti, oltre lo sguardo. **Innovazione è capacità di visione!**

Il nostro lavoro è molto particolare. Siamo professionisti, oggi qualificati dalla Legge 4/2013. Una legge dello Stato che tuttavia stenta a penetrare pienamente nella legislazione; siamo imprese che operano dal 1931 con la stessa autorizzazione amm.va, **precisamente 90 anni di anzianità che riteniamo siano sufficienti a poter affermare che abbiamo raggiunto la maturità!** Negli ultimi vent'anni abbiamo non solo investito e creato ricchezza, innovato e migliorato costantemente le nostre competenze adeguandole ai tempi, ma la cosa più importante, collaborato con le p.a. in modo costante e sempre nello spirito di leale e seria collaborazione.

Oggi assistiamo ad una rivoluzione copernicana per alcuni versi, ci affacciamo a nuove tecnologie, **a nuovi modelli organizzativi ai quali doverci riadattare**, a nuove forme di lavoro e, non ultimo, a un sistema sociale che si sta riposizionando. Social, tecnologia invasiva all'inverosimile, tempi accelerati, solo alcuni esempi di questo passaggio che in ogni caso non sarà tutto rose e fiori, ci sarà chi faticherà a stare al passo e anche a queste bisognerà pensare. Siamo un Paese che oggi corre sul piano economico, usciamo a piccoli passi da una guerra e si dice sia normale, tuttavia abbiamo un rilancio economico potenzialmente effimero, va pertanto consolidata una crescita con azioni concrete quali sono semplificazione e innovazione che viaggiano in parallelo con tutto il resto.

Attenzione innovazione che non va confusa, come spesso accade, con la semplice sostituzione di un computer, innovare è un cambio culturale e non tutti siamo ancora pronti per riceverlo. Serve per questo tempo e conoscenza diffusa e questo è stato il nostro ruolo negli anni passati, ad esempio con l'avvento della **firma digitale o della stessa pratica telematica del Registro Imprese** (*oggi il migliore di Europa forse ma non siamo stati capaci di venderlo*), tempo durante il quale abbiamo fatto proselitismo diffondendo l'obbligo ma ancor più l'utilità dell'utilizzo dello strumento che oggi è comune a ogni impresa che la usa correntemente! **E così è avvenuto per l'ultimo arrivo, SPID, che da strumento sconosciuto ai più, oggi è dotazione di milioni di italiani che ne apprezzano l'utilità e questa spinta l'ha data il Covid, in particolare il momento di look down del 2020.** E in tutto questo tempo siamo andati adeguando competenze per andare da conservazione documentale a norma a gestione corretta di un GDPR Privacy; dalla gestione di una pratica con la penna e il calamaio a una digitale per arrivare ad esempio a una **pratica Suap, gestita dai Comuni, che seppur non ancora al 100% performante per la sua complessità, è sulla buona strada per raggiungere uniformità in tutto il Paese.** Suap che è complesso perché si è consolidata una stratificazione di norme sui diversi livelli amministrativi: Stato, Regione, Comune, dove spesso subentra la voglia di complicarne la gestione più per tutelare la stessa p.a. che il sistema. **Tra l'altro (una nostra ricerca lo ha fotografato nel 2017), alimentando una discriminazione tra territori: una carta in più fa indirizzare l'azienda in un territorio o nell'altro! Non è fantasia ma realtà quotidiana.** Potremmo fare elenco di casi, in platea tanti colleghi più esperti di me che si confrontano ogni dì con questi aspetti. In ogni caso, se una cosa positiva ha portato il Covid, è una presa di coscienza che esistono strumenti e modi per semplificarci la vita. **Ma non basta questo per dirci "innovativi".**

Ad esempio se parliamo di semplificazione è innegabile che serve una sforbiciata forte e lo dice un "semplificatore" di professione. Non è semplificazione cambiare un modello da analogico (*cartaceo*) a digitale! Serve un vero cambio di passo che parte da cose semplici in molti casi. Si perché assai spesso, parlando di semplificazione, pensiamo a cose

articolate e “alte”, ma forse dovremmo partire dalle cose semplici e “basse”, quelle che toccano la “pancia delle persone e delle imprese” e in questo frangente l’elenco potrebbe essere lungo.

*Un esempio? Abbiamo mai fatto un recupero credito con un decreto ingiuntivo? Capita all’impresa di doverlo fare. Ebbene oggi, in epoca di fattura elettronica ecc., dobbiamo ancora fornire copie conformi, con autentica notarile, di fatture e registri, a quella stessa p.a. che le ha in magazzino. Anacronistico a pensarci bene, ma anche oneroso con tutto il rispetto per il professionista Notaio che eseguirà l’autentica e con perdite di tempo enormi e ridondanza di “carta ancorché digitale”. Semplificare è difficile? Certo, ma in un caso come questo sufficiente stralciare la norma che prevede questa modalità operativa e nel caso **specifico sollecitare il Garante della Privacy nel risolvere ad esempio, l’annoso veto che non consente all’agenzia delle Entrate di usare tali dati anche per il contrasto all’evasione** che sappiamo come incida sull’economia sana. Veto che appare più come un conflitto tra istituzioni più che un problema di fatto. Non servono risorse ma solo buona volontà dei vari attori che possono incidere su questo provvedimento come in molti altri.*

E sul tema “giustizia per le imprese” necessario sarebbe garantire diritto e tempi certi che favorirebbero l’investimento nel nostro paese. Un “tribunale per le imprese” è quello che serve!

Ecco perché abbiamo letto con grande favore il DL Semplificazione in cui si prevedeva, tra l’altro la “ricognizione degli adempimenti” è proprio questo che serve, una ricognizione, perché sono certo, la stessa p.a. non sa quanti ne esistono. **Ricognizione alla quale dobbiamo partecipare.** Non si può parlare però di semplificazione in chiave esclusivamente p.a., rimarrebbe un sistema autoreferenziale altrimenti e come tale inefficace; vanno coinvolte, ma seriamente, le parti che operano **sulla strada e gli intermediari, come noi molti altri**, possono dare un serio contributo a questo passaggio.

Purtroppo ad oggi non siamo stati coinvolti mai prima, al massimo dopo, e questo rende le cose molto più difficili. Nel nostro caso non sono mai mancati plauso e riconoscimenti, ma non siamo mai andati oltre la forma,

mentre oggi vorremmo andare alla sostanza e abbiamo una occasione importante da sfruttare, non solo la responsabilità della politica in chiave di **“unità nazionale”** che ci piacerebbe avere sempre, ma anche la spinta che imprime il PNRR che detta tempi e obiettivi. A nostro avviso serve il coinvolgimento di tutti, un luogo dove collaborare e indicare punto su punto problema e possibile soluzione. E su questo fronte ottimo l’aver aperto al **“bando di reclutamento provvisorio della p.a.” alle professioni Legge 4/2013 siamo certi che molte professioni potranno partecipare** e chissà che non possa candidarsi anche la nostra professione.

La nostra categoria è oggi rappresentata da migliaia di operatori, collaboratori altamente specializzati, perché il nostro “mestiere” non si insegna, si impara sul campo e anche per questo le nostre imprese producono lavoro stabile, per formare un collaboratore investiamo molto e non lo lasciamo scappare facilmente.

*Giusto dare qualche dato di settore: 1 mld la stima del fatturato annuale (fonte Innolva). **9800 imprese** (fonte Infocamere 2020) tra ditte individuali, società di persone e di capitali. Sono uniformemente distribuite sul territorio nazionale. Età media dell’operatore è di **48,7 anni**, è alta l’incidenza del **genere femminile 40%**. Elevato è il **tasso di istruzione, con il 72,7%** che ha almeno un diploma di scuola media superiore e 1/3 dotato di laurea e/o master post-laurea. Forte in ogni caso è la competenza “non formale e informale”. Gli associati UNAPPA sono tenuti a partecipare a corsi di formazione. Fatturato annuo, **i 2/3 del campione** si collocava nella **fascia fra 30 a 65 mila euro**, il **21% fra i 65 e 200 mila**, il **6,6% fra 200 e 700 mila** e il **5% da 700 mila euro in su**. Per quanto attiene il numero di addetti per agenzia, il **73% da 1 a 3 collaboratori**, il **19,3% da 4 a 6 dipendenti**, il **3% circa superava le 10 unità**; ai quali, poi, si vanno ad aggiungere i soci operativi dell’impresa in molti casi. Occupati totali **circa 18 mila** (Fonte Registro Imprese 2020). La mission professionale si concentra soprattutto sulla capitalizzazione delle conoscenze che si persegue secondo il modello di apprendimento **“life long learning”**, cioè apprendo attraverso lo svolgimento continuativo dell’attività lavorativa.*

Lavoriamo in assenza di norme se non una licenza, oggi Scia, che non abilita ma autorizza e va bene così. Siamo per la massima libertà anche se vorremmo regole comuni e uniformi sul territorio nazionale, mentre in questo frangente, in particolare con l'avvento del digitale, assistiamo a interpretazioni varie. **Oggi una Agenzia si può aprire ON LINE ad esempio, forzando la norma (ex art. 115 del Tulp) o interpretandola, cioè senza avere una struttura e omettendo tutte le regole a cui è obbligato chi invece una organizzazione c'è l'ha.** E questa apertura, la osserviamo da tempo, porta poi a creare debolezze croniche: molti aprono senza particolare problema e dopo poco chiudono battenti. Questo perché come ogni altra attività per fare l'Agenzia oggi devi avere competenza, organizzazione, e capacità di investimento. Questo è solo uno dei nostri problemi, in realtà secondario in rapporto al più importante, **la mancata possibilità in molti casi di agire correttamente in rappresentanza del nostro cliente per mancanza di un presidio giuridico che tuteli lui e noi, e la stessa p.a.**

In passato fino al 2019 in realtà il problema era stato risolto con l'istituzione nel 2003 di una procura speciale di scopo, per le pratiche al registro imprese, poi adottata anche da molte altre amm.ni e tutt'ora vigente in molti contesti. Non abbiamo compreso in realtà questo ritorno al passato dopo 20 anni, anche se in questa occasione a noi è rimasta la possibilità di interagire con l'ufficio come presentatori. La mancanza di una chiara regolazione, anche se è prevista dalla Legge, crea delle situazioni assurde come, **ad esempio, la possibilità di gestire davanti ad uno sportello fisico una pratica con una delega semplice, ma poi la stessa pratica all'avvio dello sportello digitale,** non essere più possibile salvo non produrre deleghe autenticate, esempio che assistiamo per diversi servizi dell'Agenzia delle Entrate o rincorse a correttivi con un dispendio di energie per tutti enorme. Situazioni paradossali che farebbero sorridere se ciò non causasse danni a noi che lavoriamo in questo segmento e al cliente che ci chiede la prestazione, ma alla stessa p.a. direi, perché perderà tempo per gestire una cosa semplice in modo complesso.

Un esempio la "successione on line" nel 2018 a cura di Agenzia delle Entrate: da prima fuori, e dopo correttivo dentro! Ma con quale costo?

È questa la vera semplificazione, riuscire a rendere semplice quello che semplice non è. È il nostro lavoro, e se esistiamo è perché qualcuno ha scelto di affidarci la gestione della propria pratica. In pochi casi, a differenza di un luogo comune, ci viene affidata per disperazione, nella stragrande maggioranza dei casi avviene per scelta. Malgrado ciò assistiamo a un sistema p.a. che punta a disintermediare, pensando di poter riconquistare così la propria centralità, non comprendendo invece che una pratica, per una azienda, è un evento occasionale e come tale esternalizzare è la forma più idonea per scelta di tempo e gestione delle risorse e questo elemento non si può omettere nella progettazione della semplificazione, in qualunque servizio deve essere prevista la delega.

La p.a. non deve vedere, come invece a noi pare avvenga molto spesso, gli intermediari come un problema ma come una risorsa. Pensiamo a quanto risparmio di tempo, qualità, denaro, si ottengono interfacciandosi con un esperto e quale simbiosi si può creare con esso. Tempo che si potrebbe destinare al controllo ex post se una fase istruttoria è affidata all'esperto. Ecco perché dovremmo agevolare l'attività di costoro e non rallentarla, e invece, non sempre si ha chiaro questo aspetto. In molti casi la tentazione a disintermediare provoca più danni che vantaggi.

*Pensate, il legislatore, aveva avuto una idea brillante qualche anno fa, precisamente nel 2010, una Legge aveva previsto l'Agenzia delle Imprese, un soggetto terzo paritetico alla p.a., che si interfacciasse con essa per conto di un cliente, e garantisse l'intero iter burocratico. Così facendo la p.a. poteva destinare al controllo le proprie energie. Una Legge moderna, ambiziosa in realtà: si è fatto di tutto per renderla inoperativa e/o inapplicabile. E pensare che avrebbe portato non solo vantaggi, ma anche valore essendo strutture che avrebbero dovuto avere caratteristiche particolari, personale e competenze, ecc. **Un potenziale volano di sviluppo e di semplificazione che non ha trovata la strada facile e si è arenato sul nascere.** Un ottimo sistema di semplificazione a doppio binario, snellimento delle procedure e sviluppo di nuove professionalità e lavoro.*

Quello che chiediamo oggi è la istituzione di una figura professionale che consenta a noi, e a tutti coloro che a vario titolo si interfaccino con la p.a.,

di essere “noti e non ignoti” e in particolare oggi che l’avvento digitale si fa sempre più forte e serve adeguare chiarezza e sicurezza. Serve dare certezza al sistema dell’intermediazione e ancor più oggi dove le professioni collaborano tra di loro nell’ottica di una multidisciplinarietà sempre più efficace.

L’abbiamo chiamata “delega digitale o procuratore telematico” tra l’altro trovando il favore in diversi passaggi parlamentari con vari o.d.g. nel tempo, ultimo nel febbraio 2020, impegni che in ogni caso non si sono mai trasformati in fatto concreto. Una carta di identità che consenta a chi opera nei confronti della p.a. di essere visibile, ma allo stesso tempo, come prevede già una norma totalmente disattesa, l’art. 38 della Legge 445/2000, di poter rappresentare le istanze del cliente che volontariamente sceglie di affidarsi a un professionista. Al pari di quanto avviene per altre figure professionali che lavorano verso la p.a., di poter essere legittimati a svolgere un ruolo che è nostro da 90 anni. Un ruolo che consente di garantire la stessa p.a.

In questo frangente poi, ci siamo battuti per questo per quindici anni, il nostro professionista oggi è qualificato anche formalmente, grazie alla Legge 4/2013 di cui siamo stati promotori insieme al Colap di cui facciamo parte e di cui siamo anche fondatori. Essere un associato Unappa è anche questo, aderire a un sistema che mette al centro la tutela dell’utente. **Tra queste una copertura assicurativa che, pensate, per il nostro settore non esisteva fintanto che come Unappa, ha saputo convincere, con grande fatica, una compagnia a classificare un rischio.** Questo per rendere chiaro, una volta di più, come la nostra attività sia un ibrido che non trova una chiara collocazione nel **mercato dei servizi professionali**. Su questo fronte possiamo aggiungere che un codice Ateco vecchio di decenni, confuso con altre professioni, sarebbe utile cambiarlo o adeguarlo ai tempi. Anche su questo fronte, fiscale, abbiamo una situazione che obiettivamente non corrisponde più al nostro status attuale. Serve una rivisitazione di tante attività in realtà, ma oggi qui parliamo della nostra.

Istituire la figura del “delegato digitale” è necessario, è utile, forse è anche doveroso. A tal proposito un mio ringraziamento particolare **all’On.**

V. Aprea, all'On. Iezzi, al Sen. Mirabelli, che recentemente si sono spesi per proporre un nostro emendamento al sistema delle deleghe "spid", ambito in cui a nostro avviso si poteva e si può trovare la soluzione al nostro problema. Grazie a nome di tutti i colleghi presenti ma ancor più a nome di quei novemila che sono fuori da questa sala, ma vivi e produttivi. Non c'è l'abbiamo fatta, ma sono certo di poter contare sul vostro aiuto in un prossimo futuro quando avremo possibilità di riproporre la nostra proposta.

Grazie ancora della presenza a tutte le istituzioni, tra queste Inps, Unioncamere, con le quali ogni giorno ci interfacciamo per gestire adempimenti ma con voi in particolare, vorremmo poter aprire un canale di confronto. In ogni caso, sappiamo che il vostro obiettivo di semplificare è sincero; tra l'altro con l'ADE che ci dispiace abbia declinato l'invito, con la quale abbiamo sottoscritto un protocollo su questi temi fin dal 2015, ma stentiamo a farlo divenire efficace e anche questa assenza, in realtà, non ci fa ben sperare, ma confidiamo.

Ma proprio perché siamo convinti della bontà delle azioni che si mettono in campo, vorremmo proporre la nostra collaborazione ma per farlo dobbiamo esistere e superare alcuni ostacoli. In molti casi ci siamo già riusciti, ma non in modo definitivo e solo in base al buon senso o buona volontà del singolo. Noi vogliamo una soluzione radicale che consenta a tutti noi di dedicarsi al lavoro in modo sereno. Lo dobbiamo alle nostre imprese, alle nostre famiglie e quelle dei nostri collaboratori che sono molti e che come molte altre producono ricchezza e pil per questo Paese.

Per questo e molti altri motivi, un accorato appello a raccogliere la nostra proposta di "delegato digitale", è la soluzione che consentirà a noi di fare un passo avanti e alla p.a. di avere un alleato in più dalla sua parte per affrontare le sfide, importanti, del prossimo futuro.

Questi solo alcuni punti che introducono la discussione e sui quali invitiamo alla riflessione.

Grazie a tutti per l'attenzione e per la partecipazione.